



La News



Ecco la guida "Vitae", by Ais

Un vademecum per comprendere l'Italia del vino, completamente autoprodotta dall'Associazione Italiana Sommelier (Ais), che ha utilizzato (per la gran parte a titolo gratuito) risorse interne: i "redattori" sono 900 sommelier che hanno condotto le degustazioni. Ecco "Vitae - La Guida Vini 2015" di Ais, presentata oggi a Milano, con oltre 400 etichette premiate con le "Quattro Viti" (al top Piemonte con 100 e Toscana con 90), "il punteggio assegnato ai vini valutati 90/100 e più", ha spiegato a WineNews il presidente Ais Antonello Maietta (l'elenco completo su winenews.it). Una guida diversa, se non altro perché non è destinata al mercato, ma ad uso interno dei 35.000 soci ...



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS Per sorridere un pò

Qualcuno coltivò "Quattro Viti" (Associazione Italiana Sommelier), da cui altri vendemmiarono "Cinque Grappoli" (Bibenda), che riempiono "Cinque Bottiglie" (L'Espresso) e "Tre Bicchieri" (Gambero Rosso) di "Grandi Vini" (Slow Wine). Chi li assaggiò fece certi "faccini" (Doctor Wine) per la grande "piacevolezza" (Luca Maroni), come se avesse posato lo sguardo su "Tre Stelle" (Veronelli). E qualcuno, che beve solo vini da vitigni autoctoni, si sentì come un re con in testa la "corona" (Touring Club Editore). Una burla, risonanza, per ricordare quali e quanti riconoscimenti diversi ai tantissimi "vini migliori" d'Italia, vengono assegnati ogni anno dalle guide del vino che giudicano, a modo loro, il lavoro di migliaia di produttori di tutto il Belpaese. E per non prendersi troppo sul serio ...

Cronaca

Guide, è l'ora della "rossa"

Chissà quali e quante saranno le nuove "stelle" della ristorazione italiana, se qualcuno si unirà alla pattuglia degli 8 chef "tristellati" del Belpaese (Massimiliano Alajmo, Heinz Beck, Massimo Bottura, i fratelli Cerea, Enrico Crippa, Annie Feolde, Niko Romito e Nadia Santini), o se ci sarà qualche sorpresa, tanto in negativo che in positivo. Tutte domande che conosceranno risposta domani, nella presentazione, a Milano, della "Guida Michelin" 2015, la più attesa guida ai ristoranti, curata da Sergio Lovrinovich.



Primo Piano

Sassicaia 2011: solo lui mette d'accordo le guide

Un solo vino, un mito dell'enologia italiana nel mondo, quello che ha messo d'accordo tutte le guide più importanti, ben 8, sull'eccellenza vinicola del Belpaese: è il Sassicaia 2011 di Tenuta San Guido, la creatura del Marchese Mario Incisa della Rocchetta. Emerge dall'analisi di www.winenews.it che, come di consueto (è l'edizione n. 9), ha incrociato le liste dei migliori assaggi, redatte dalle guide 2015, senza, evidentemente, scendere nel dettaglio delle specifiche modalità di valutazione, adottato dai vari team di degustazione. "Un vino solo al comando, la sua etichetta è bianco-blu, il suo nome è Sassicaia", verrebbe da dire, parafrasando la mitica descrizione di Fausto Coppi, al Giro d'Italia del 1949, firmata da Mario Ferretti. Il grande rosso bolgherese, creato nel 1968 dal genio di Giacomo Tachis, e oggi seguito dall'enologa Graziana Grassini, nella cantina guidata da Nicolò Incisa della Rocchetta, è stato l'unico nettare del Belpaese ad aggiudicarsi i "Tre Bicchieri" della guida Vini d'Italia del "Gambero Rosso", le "Cinque Bottiglie" della guida Vini d'Italia de "L'Espresso", le "Tre Stelle" della guida "I Vini di Veronelli", i "Cinque Grappoli" della guida "Duemilavini" di Bibenda, il "Grande Vino", il meglio dal punto di vista organolettico, per Slow Wine di Slow Food, l'inserimento tra i vini migliori nell'indice di piacevolezza per l'"Annuario dei migliori vini italiani" di Luca Maroni e, ancora, il massimo riconoscimento delle due "new entry" nel panorama delle guide tricolore, il "faccino" di "Doctor Wine", ai vini valutati con 95/100 o più dalla "Guida Essenziale ai Vini d'Italia" 2015 di Daniele Cernilli, e le "Quattro Viti", il massimo di "Vitae - La guida vini 2015" dell'Ais. Un risultato "secco", quello del Sassicaia 2011, nella "Classifica delle Classifiche" 2014, in questa edizione con ben 8 guide (in passato erano 6), che ripropone come più attuale che mai la riflessione sulla divergenza di giudizio, lecita, ma forse troppo marcata, dei migliori degustatori del Belpaese che, al netto della ovvia variabilità di risultato enologico da annata ad annata e di altri fattori, non riescono a trovare un gruppo di 10-20 etichette che, in maniera univoca, rappresentino la summa vinicola più o meno costante del Belpaese.

Focus

"Un premio alla forza delle nostre idee"

"È una bellissima notizia, ci fa molto piacere. È un vino che ha sempre seguito il suo stile, che rispecchia quello che è sempre stato il nostro gusto. Che, in certi periodi, ci ha penalizzato, perché sembrava andassero di moda i vini super-estratti. Noi abbiamo sempre puntato sull'eleganza e la bevibilità del vino, e oggi ci si rende conto che, forse, è quello che il pubblico cerca e vuole". Così a WineNews, con la consueta sobrietà, il Marchese Nicolò Incisa della Rocchetta (foto), alla guida di Tenuta San Guido, su questo ennesimo "primato" del suo vino principe. "È il un riconoscimento ad un brand storico che, crisi o non crisi, è sempre vendutissimo, che finisce sei mesi prima dell'entrata in commercio della nuova annata, e che nel mondo è riconosciuto come il vino top italiano", aggiunge Marcello Meregalli, ad Gruppo Meregalli, che distribuisce in esclusiva per l'Italia il Sassicaia. I segreti del successo? "Il primo è, probabilmente - spiega Meregalli - il comportamento impeccabile del Marchese Nicolò e di tutta la famiglia Incisa della Rocchetta, bravi a non farlo mai diventare un semplice fenomeno di costume. Il secondo è che ce n'è sempre qualche bottiglia in meno di quello che la gente vorrebbe ...".



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...



Cronaca

Wine & Food

Gelardini & Romani portano in alto l'Italia del vino ad Hong Kong

La Gelardini & Romani Wine Auction si scopre sempre più "East oriented" e ad Hong Kong mette a segno un altro grande risultato con i lotti della "The Collector Sale". Le aggiudicazioni complessive hanno sfiorato il mezzo milione di euro, pari al 90% del valore del catalogo, con il 70% di bottiglie italiane finite sotto il martello. Al top, come sempre, le eccellenze francesi: la bottiglia più performante è stata una magnum di Romanée-Conti DRC 2003, che ha toccato i 16.000 euro, mentre tra i vini del Belpaese il lotto migliore si è rivelato quello di 6 bottiglie di Masseto 2001, aggiudicato a 4.300 euro.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"La cosa più impressionante sono le storie straordinarie delle persone che ho fotografato: il cammelliere con il latte di cammello, la raccogliatrice di zafferano, la

produttrice di caffè. Una delle esperienze che mi ha segnato di più". Così a WineNews il celebre fotografo Steve McCurry, autore di "Heart Defenders" per Lavazza.



Simply Italian
GREAT WINES